

PATRIA

Trattare di un tema inusuale non è così discorsivo come sembra, per questo vorrei iniziare il mio tema, o meglio definirlo una mia riflessione, con una domanda: 'Cos'è la patria?'

All'interno dell'enciclopedia sono citate testuali parole: 'è un ambito territoriale tradizionale e culturale, cui si riferiscono le esperienze effettive, morali e politiche dell'individuo, in quanto appartenente a un popolo' oppure 'il paese di origine di qualcosa'. Ma realmente esiste una patria o siamo noi, uomini, che vogliamo definire tutto ciò che ci circonda e ci appartiene?

Il concetto di patria risale a molti anni fa. Qualche filosofo, come Hobbes, osa dire che già nello stato di natura dell'uomo erano presenti dei diritti, tra cui ognuno è proprietario di se stesso e di quello che trasforma, denominandola proprietà. Eppure con il principio di proprietà non intendiamo ciò che ci appartiene? La nostra appartenenza, vale a dire la nostra patria?

Tuttavia, facendo un altro passo indietro, possiamo notare come, durante l'Ellenismo, nacque il Cosmopolitismo, un indirizzo di pensiero che annuncia ogni individuo è cittadino del mondo, riconoscendo come patria il mondo intero e che venne ripreso successivamente dalla filosofia settecentesca dell'Illuminismo.

Tutto ciò ci crea grande confusione, ci mostra come su una concezione ci possano essere diversi pensieri, ma soprattutto diverse prospettive.

In fondo il mondo è bello perché è vario.

Personalmente penso che ciascuno di noi possieda una patria, che va al di fuori del luogo di nascita presente sulla carta d'identità. Può essere un altro continente, un'altra nazione, un'altra città o perché no un luogo specifico del proprio paesino. La patria è quel luogo in cui ti senti sereno, spensierato, in pace con te stesso. Quel luogo in cui puoi rifugiarti e dar sfogo a tutte quelle angosce morali. Quel luogo in cui puoi essere te stesso e vivere.

Ecco, per me questo luogo è Napoli.

Partiamo dal principio. Sono nata a Napoli, precisamente a Massa di Somma, un paesino del sud Italia, ma all'età di 8 anni mi sono trasferita con la mia famiglia a Bologna, nel nord Italia. Ormai sono quasi 10 anni che vivo qui, ho i miei amici, la scuola, il mio gruppo di danza, ma ci sarà sempre una parte di me che resterà lì, in quella meravigliosa, misteriosa ed affascinante città.

Come si suol dire 'vedi Napoli e poi muori' ed io, ogni volta che lascio la mia terra, muoio un po'. Ogni volta che lascio la mia amata città natia, ci lascio un pezzo di cuore. Non si può esprimere a parole un sentimento così profondo, così intimo, poiché un'emozione tale bisogna provarla e solamente chi ha il cuore in due può comprenderla.